



La classifica 2017 del Sole 24 Ore misura con 42 indicatori l'evoluzione del benessere economico e sociale nelle province italiane

Belluno prima in qualità della vita

In coda Caserta e Taranto - Arretrano Milano (8° posto), Roma (24°) e Torino (40°)

È Belluno la regina 2017 della Qualità della vita, l'indagine del Sole 24 Ore del Lunedì che misura il benessere economico e sociale delle 110 province italiane. Sul podio salgono Aosta (vincitrice nel 2016) e Sondrio. Nei primisette posti ci sono solo province alpine. In coda Caserta, mentre Taranto scende al penultimo posto e Reggio Calabria si piazza al terz'ultimo. In arretramento le

grandi province: Milano scende dal secondo all'ottavo posto, Roma al 24° (-11) e Torino al 40° posto (-5). L'indagine viene realizzata utilizzando 42 indicatori, suddivisi in sei macro-aree. Sei i nuovi parametri: acquisti online, gap retributivo di genere, spesa in farmaci, consumo di suolo, anni di studio degli over 25 e indice di litigiosità nei tribunali.

Marco Biscella ► pagina 12

Qualità della vita

I RISULTATI

La mappa del buon vivere premia le Alpi

I primi sette posti sono occupati solo da province di montagna - In Campania e Puglia i trend peggiori

di **Marco Biscella**

La miglior qualità della vita? Si respira in montagna, sulle Alpi. Da Belluno, che si aggiudica la 28a edizione dell'indagine annuale realizzata dal Sole 24 Ore, e passando a zig-zag tra cime e tornanti attraverso Aosta, Sondrio, Bolzano, Trento e Trieste fino ad arrivare a Verbano-Cusio-Ossola in Piemonte. I primi sette posti della classifica che misura il benessere, non solo economico, dei territori italiani - miscelando 42 indicatori in sei macro-settori (si veda l'articolo sulla metodologia a pagina 14) - sono tutti occupati da province alpine. E tutte, escluse Aosta e Trento che perdono qualcosa, sono in miglioramento rispetto al ranking 2016.

In coda alla graduatoria, invece, finiscono soprattutto le aree di Campania e Puglia: ben otto nelle ultime dieci posizioni, con Caserta maglia nera 2017 e Taranto al penultimo posto. Al terz'ultimo c'è Reggio Calabria. A sancire il verdetto è il trend di fondo, che mostra, attraverso i risultati dei singoli indicatori, come il divario tra Nord e Sud del Paese tenda sempre più ad ampliarsi, tanto che per trovare

la prima provincia del Sud e Isole bisogna scendere fino al 52° posto di Oristano. Le aree centro-settentrionali, infatti, non solo ribadiscono i loro primati storici negli indicatori economici (dalla ricchezza al lavoro), ma guadagnano spazio anche nel ranking - come demografia e tempo libero - un tempo appannaggio dei territori del Sud, che alla fin fine riescono a primeggiare in blocco esclusivamente nell'indicatore legato alla diffusione della banda larga.

E le grandi città? A parte Palermo, che guadagna due posizioni rispetto al 2016 (ma siamo pur sempre al 97° posto), e Napoli, che conserva il suo 107°, tutte le altre perdono terreno: chi più (Genova, -27 posizioni) e chi meno (Torino - 5; Milano, quest'anno all'ottavo posto, Bologna e Firenze che scendono di sei caselle, e Roma in retromarcia di 11 posizioni fino all'attuale 24° posto).

Il podio alpino

Belluno, dunque, come nel 1990, anno in cui venne pubblicata dal Sole 24 ore del Lunedì la prima edizione della Qualità della vita, torna sul gradino più alto della classifica, recuperando rispetto

al 2016 tre posizioni. Merito soprattutto della piazza d'onore, alle spalle di Verbania, conquistata negli indicatori Giustizia e sicurezza; del terzo posto, preceduta solo da Milano e Bolzano, nel settore Ricchezza e consumi; della quinta posizione nell'ambito Demografia e società. A livello invece di singoli parametri Belluno vince per il minor numero di rapine in rapporto alla popolazione e si aggiudica la medaglia d'argento per basso valore dei protesti pro capite e quella di bronzo per il tasso di occupazione.

Al secondo posto scivola la



Peso: 1-7%, 12-32%

primatista del 2016, Aosta, che conferma il suo primato nella categoria Demografia e ambiente, ma "paga" il 63° posto nel macro-settore Lavoro e innovazione. Sul gradino più basso del podio sale Sondrio, grazie alla vittoria nell'area Ambiente e servizi, ma con la palla al piede (75° posto) della performance nel lavoro: l'area valtellinese, infatti, è zavorrata da una crisi bancaria che ha contagiato anche il tessuto imprenditoriale (si veda il reportage pubblicato dal Sole 24 Ore il 14 novembre scorso).

Sud fanalino di coda

Nella parte bassa della classifica, oltre al terz'ultimo posto di Reggio Calabria, spicca in negativo la presenza di province campane (Avellino al 102° posto,

Salerno al 105°, Napoli al 107° e Caserta al 110° e ultimo posto) e pugliesi (Foggia al 103°, Lecce al 104°, Brindisi al 106° e Taranto al 109°), tutte in arretramento, tranne Napoli, che è stabile. La maglia nera Caserta, a parte i brillanti secondo posto per indice di vecchiaia e terzo per tasso di natalità, in 16 indicatori su 42 naviga costantemente oltre la centesima posizione.

Le grandi città

Nella Qualità della vita, stilata a livello provinciale, non si può ignorare il peso dei grandi capoluoghi nelle rispettive aree geografiche. E in questa graduatoria si registra, come detto, un generale calo delle grandi città. Milano, per esempio, frena su Ambiente e servizi, mentre in Giustizia e sicurezza finisce all'ulti-

mo posto. Anche Roma arretra negli indicatori economici, perde il primato in Cultura e tempo libero (a vantaggio di Firenze), mentre nei parametri dell'ordine pubblico resta stabile al penultimo posto.

Le curiosità

Spulciando, infine, tra le curiosità e i record della Qualità della vita 2017, emerge che la provincia più dinamica, rispetto ai risultati dello scorso anno, è stata Ascoli Piceno, capace di recuperare ben 27 posizioni, risalendo dal 42° al 15° posto. In forte recupero anche Crotone, che dal 106° posto è riuscita a scalare ben 21 posizioni, Pescara (+19) e Treviso (+18). Sul fronte opposto, invece, due province liguri - Savona, che ha subito un vero e proprio smot-

tamento, perdendo addirittura 34 posizioni (dal 24° al 58° posto), e Genova, scivolata dal 21° al 48° posto (-27) - più Massa Carrara, che in un solo anno è scesa dal 49° al 72° posto (-23).

Movimenti bruschi, certo, legati al fatto che rispetto alla 27a edizione della Qualità della vita sono cambiati ben sei indicatori, una scelta dettata dall'esigenza di tener maggiormente conto dell'evoluzione sociale, economica e degli stili di vita degli italiani.

Le migliori regione per regione

Regione	Miglior provincia	Posizione 2017
Abruzzo	Teramo	60
Basilicata	Potenza	67
Calabria	Crotone	85
Campania	Benevento	95
Emilia Romagna	Bologna	14
Friuli Venezia Giulia	Trieste	6
Lazio	Roma	24
Liguria	Genova	48
Lombardia	Sondrio	3
Marche	Ascoli Piceno	15
Molise	Isernia	78
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	7
Puglia	Bari	86
Sardegna	Oristano	52
Sicilia	Ragusa	80
Toscana	Siena	11
Trentino-Alto Adige	Bolzano	4
Umbria	Perugia	49
Valle d'Aosta	Aosta	2
Veneto	Belluno	1

IL CALCOLO DEI PUNTI

I «voti» nei 42 parametri

■ Mille punti vanno alla provincia con il valore migliore. Il punteggio per le altre scende in funzione della distanza del valore di ciascuna rispetto alla prima classificata (fatta salva la necessità di attribuire un punteggio d'ufficio nei casi di eccessivo distacco tra due province successive, per isolare fenomeni anomali, o di riparametrare i punteggi in caso di classifiche piatte)

■ Alle province di più recente costituzione, qualora indisponibili gli specifici dati statistici, sono stati attribuiti gli stessi valori della provincia di origine

Il voto finale

■ La classifica finale è costruita sulla media aritmetica semplice dei singoli punteggi delle sei aree d'indagine

Metropoli in affanno

Frenata soprattutto dai parametri sulla sicurezza, Milano scivola dal secondo all'ottavo posto, mentre Roma scende al 24° (-11 caselle)



Peso: 1-7%, 12-32%



PRIMATI E DIVARI

L'Eldorado delle Alpi e un Paese che si muove

di Aldo Bonomi

Le classifiche sono verticali e per loro natura inducono al competere per salire in alto, scalando gli indicatori della fredda statistica. I processi sociali ed economici e le lunghe derive del cambiamento agiscono nell'orizzontalità del territorio in metamorfosi. Per tenere

assieme queste "convergenze parallele" occorre aggiornare gli indicatori e leggere i dati non solo in verticale, ma anche nell'orizzontalità per fare società.

E-commerce, gap retributivo, consumo di suolo, numero medio degli anni di studio e indice di litigiosità che fa affollare i tribunali sono alcuni tra gli indicatori aggiunti quest'anno

nelle varie sezioni dell'indagine del Sole 24 Ore del Lunedì per capirne di più sulla qualità della vita.

Continua ► pagina 12

L'EDITORIALE.

Le piccole Eldorado e la metamorfosi nell'Italia dei distretti

di Aldo Bonomi

► Continua da pagina 1

Per leggere le dinamiche sulla qualità della vita serve anche scomporre e ricomporre le province italiane azzardando uno sguardo "da cluster" orientato a individuare piattaforme territoriali dall'area vasta che, come si sa, delineano i rapporti del vivere e del produrre nei luoghi, rispetto ai flussi del cambiamento che li investono.

In alto si conferma ormai da anni il posizionamento e la tenuta del distretto alpino, che - da Aosta a Sondrio e Trento, giù fino a Gorizia-Trieste - consolida il primato, alternando l'una o l'altra provincia nella primazia, quest'anno assegnata a Belluno. Si conferma piattaforma di confine tra l'Europa del burro e l'Europa dell'olio, fertile territorio per qualità della vita.

Poi c'è Milano, che da un po' di anni sta sempre lì in alto, agganciata ai flussi economici internazionali. Città a forte innovazione che sta in mezzo alle piattaforme produttive del Nord-Ovest tra Torino, dove i vuoti del fordismo si fanno sentire, e le piattaforme del "produrre per competere" di Lombardia e Veneto, ove i territori della manifattura e delle città si riposizionano attraversando la crisi dei distretti produttivi e riposizionandoli per reddito, affari e lavoro. Così come avviene lungo l'asse della Via Emilia, con Parma, Reggio Emilia, Modena e la stessa Bologna in transizione come città-regione.

Il confine di quell'Appennino è bucato dall'alta velocità che ci porta nell'Italia di mezzo dove sono nati più che altrove i distretti produttivi (Giacomo Becattini). E vengono avanti i nuovi distretti della grande bellezza

centrati dall'Istat, dove turismo e cultura si fanno vettore economico in territori che vanno da Livorno a Rimini passando per Siena e Firenze, per l'Umbria e fino ad arrivare ad Ancona.

Poi si arriva alla provincia di Roma, che segna con il suo scendere di classifica (-11 posti) le difficoltà del suo ruolo trainante nell'Italia centrale. Un po' come Genova (-27 posti), che dà il segno degli affanni dell'asse ligure. Tutti questi processi di lunga deriva socio-economica si posizionano comunque nella par-



Peso: 1-3%, 12-18%

te che sta sopra alla cinquantesima posizione su 110 della classifica, pur con le dovute eccezioni in alto e in basso.

Come sempre, in basso si scende a Sud. Dove però mi pare utile segnalare tratti e segnali di speranza: il lento formarsi di un asse Napoli-Bari, ove spicca la risalita di Potenza e Matera (credo serva essere Capitale europea della cultura nel 2019), mentre la questione Ilva pesa su Taranto. Così come nelle nostre due isole, piattaforme nel Mediterraneo, sono presenti piccoli segnali di risalita di province trainanti come Palermo e Cagliari.

Scomposte e ricomposte, analizzando le classifiche parziali secondo i parametri statistici, ognuna di queste piattaforme territoriali svela punti di forza e di debolezza: per reddito, risparmio e consumo, l'Italia del "produrre per competere" sta tutta sopra, con Milano e i distretti al-

pini, così come per affari, lavoro e innovazione. Restano in cima i distretti alpini per servizi e welfare, mentre si vedono in difficoltà i territori del produrre ove ai parametri del Pil (Prodotto interno lordo) andrebbero aggiunti quelli del Bes (Benessere equo e sostenibile) che fa apparire ad esempio la nuvola di inquinamento che copre e attanaglia la Pianura Padana.

Il Bes rimanda a quegli indicatori di demografia, famiglia e integrazione dove, al di là dei soliti territori del distretto alpino, appaiono come luoghi di coesione sociale le città medie della grande provincia italiana, nei quali tengono ancora il welfare familiare e la coesione sociale come fattore di integrazione e di supporto al reddito, al risparmio e ai consumi.

Invece sui temi della giustizia e della sicurezza si posizionano non a caso negli ulti-

mi posti le grandi province metropolitane come Bologna, Firenze, Bari, Roma e Milano, anche se sappiamo che la concentrazione territoriale spesso rimanda a un senso di insicurezza più percepito che reale. Di nuovo, su questo indicatore vi è un piccolo segnale che vede Palermo e Napoli venire prima delle grandi aree già citate in precedenza.

È l'eterno dilemma dei poli che attraggono i flussi. Infatti, a far da contrappeso ai dati sulla sicurezza, è l'indicatore cultura, tempo libero e partecipazione che, per turismo e ruolo culturale attrattivo, vede le grandi città posizionarsi assieme a quelle dei distretti della grande bellezza ai primi posti della classifica.

Tornando alla classifica generale, visti i singoli parametri, questa si compone - si sarebbe detto un tempo - dall'eterno oscillare del pendolo tra città e contado, che oggi vede il ridisegnarsi del rap-

porto tra grandi aree metropolitane, città medie e territori della provincia. Osservato dai territori appare un quadro a geometria variabile della metamorfosi in atto nel sistema Paese per ricollocarsi con le sue cento città e le sue cento province.

Usiamo le classifiche non solo come lettura critica o di orgoglio da primazia, per collocarci nel contesto della competizione, ma anche come strumento utile per mobilitare la "coscienza dei luoghi", in questa epoca turbolenta di cambiamento e riposizionamento.

bonomi@aaster.it

LA VERITÀ OLTRE IL PIL
Dove contano di più legami sociali, sicurezza e integrazione le province medie battono le metropoli

I SEGNALI DAL SUD

Divario sempre forte ma emergono indicazioni positive sull'asse Napoli-Bari e da Sicilia e Sardegna



Peso: 1-3%, 12-18%

La metodologia. Le sei macro-aree, i 42 indicatori e i calcoli per ottenere il punteggio finale ▶ pagina 14

Qualità della vita

GRADUATORIE DI SETTORE E METODOLOGIA

Per fotografare la vivibilità servono 42 scatti

Sei novità: acquisti online, gap retributivo, spesa in farmaci, consumo di suolo, anni di studio, indice di litigiosità

Marco Biscella

Sei grandi fotografie, 42 scatti e più di 4.600 "dettagli" sotto osservazione. Sono gli ingredienti utilizzati per cucinare la Qualità della vita 2017. Un corredo statistico imponente, che serve per coprire in modo uniforme tutte le 110 province d'Italia. Ma vediamo, in estrema sintesi, i sei ambiti dell'indagine (nelle tabelle a fianco sono pubblicate le sei "classifiche di tappa", vera e propria anticamera della graduatoria finale, ospitata nella prima pagina di questo speciale dedicato alla ricerca).

Nella prima categoria, denominata **Ricchezza e consumi**, vengono raccolti gli indicatori più economici. Con un'avvertenza: redditi e risparmi non rappresentano, da soli, parametri esaustivi e sufficienti per misurare benessere e vivibilità, ma restano pur sempre pre-requisiti fondamentali. E qui debutta uno dei sei nuovi indicatori dell'edizione 2017: gli acquisti online, visto che l'e-commerce non è solo un canale di vendita sempre più diffuso, ma pure un

moltiplicatore di benessere, con la sua capacità di generare indotto, dai servizi di logistica ai posti di lavoro. In questa categoria il Nord fa la parte del leone, con Lombardia e Triveneto che dominano la top five, mentre la Campania fa registrare le performance peggiori.

La stessa avvertenza vale anche per la seconda area d'indagine - **Lavoro e innovazione** -, perché spirito d'intraprendenza, possibilità di impiego e nuove iniziative sono tutti sintomi di un buon tessuto economico e di vivacità. In questo ambito rientrano, dunque, numero di imprese registrate per 100 abitanti, tassi di occupazione e disoccupazione giovanile (quest'anno la fascia interessata non è più 15-24 anni, ma si è allargata agli under 29), quota di export sul Pil provinciale, rapporto depositi/impieghi, startup innovative e (seconda new entry) gap retributivo di genere. In questa macro-area irrompe sulla scena il Centro-Nord, con Ascoli Piceno al top e Reggio Emilia sul podio, alle spalle di Milano. In coda le province di Reggio

Calabria, Ogliastro e Taranto.

La categoria **Ambiente e servizi** introduce due nuovi parametri: spesa in farmaci per abitante e consumo di suolo - che affiancano la tradizionale pagella di Legambiente sugli ecosistemi urbani e altri parametri su servizi e welfare. Qui le province di media dimensione si comportano come tanti Giano bifronte: occupano il podio (Sondrio, Trieste e Livorno), ma si piazzano pure agli ultimi tre posti (Chieti, Frosinone e Fermo, maglia nera). Quanto al Sud, non solo non occupa le ultime posizioni (come in quasi tutte le altre classifiche di tappa), ma riesce pure a piazzare Matera nella top ten.

Demografia e società è la quarta area d'indagine, con un indicatore nuovo di zecca: il numero medio di anni di studio degli over 25. In questo ambito, dove rientrano criteri storici (densità abitativa, tasso di natalità, indice di vecchiaia, laureati ogni mille giovani), le località alpine la fanno da padrone (vince Aosta, seconda Trento e terza Bolzano).

Nella quinta macro-categoria, denominata **Giustizia e sicurezza**, accanto ai classici indicatori su furti d'auto e in casa, scippi e frodi informatiche (i reati più avvertiti dai cittadini), fa il suo ingresso l'indice di litigiosità. Motivo? Immaginate che una provincia sia come un condominio: meglio vivere in una palazzina tranquilla, piuttosto che con vicini di pianerottolo riottosi e pronti a litigare su tutto. Quest'area dell'indagine è la più penalizzante per le grandi città: agli ultimi tre posti si piazzano Bari, Roma e Milano (110° posto), mentre ad aggiudicarsi la vittoria di tappa è Verbano-Cusio-Ossola.

Infine, l'area **Cultura e tempo libero**, dove contano - come sempre per la Qualità della vita del Sole 24 Ore - la diffusione di spettacoli, librerie, sale cinematografiche, luoghi di ritrovo, ma anche associazionismo sportivo e nonprofit. I risultati? Vince Firenze, davanti a Roma e Siena. Nella parte più bassa della classifica, invece, si trovano Ogliastro, Medio Campidano e Crotona.

Classifiche a cura di:
Michela Finizio,
Andrea Gianotti
e Marco Guerra

Si allarga il divario

Le province del Nord non dominano solo nelle statistiche economiche ma conquistano posizioni migliori anche negli indicatori demografici

Peso: 1-1%, 14-90%

La prima e la ultima

La comunità fa la forza

Belluno è capoluogo di un a provincia vivace e vitale, dove si inanellano riconoscimenti per l'eccellenza in campo economico, ambientale e sociale. C'è un forte senso di identità e coesione sociale. I punti deboli: il Pil in affanno, i giovani che emigrano e le infrastrutture con le valli.

Katy Mandurino > pagina 13



Qualità della vita

LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSIFICATA

Belluno oasi di benessere

Provincia «splendente» per ricchezza, lavoro, servizi e sicurezza

di Katy Mandurino

In nome è di origine celtica: significa "città splendente". E forse bisogna partire da qui per spiegare la particolarità di Belluno, la provincia geograficamente più settentrionale del Veneto, stretta tra le Dolomiti e le Prealpi, città - come la definiva nel 1960 Dino Buzzati, scrittore e poeta nato da queste parti - «dalla personalità speciale», in cui si fondono l'architettura veneziana e il mistero delle spigolose montagne.

Belluno è capoluogo di un territorio vivace e vitale, dove si inanellano riconoscimenti per l'eccellenza espressa in campo economico, ambientale, sociale. È il miglior territorio nella Qualità della vita 2017 grazie alle ottime prestazioni nella macro-area del-

la ricchezza (si piazza al secondo posto, per esempio, per i bassi protesti pro capite, 2,5 euro in media), nell'ambito del lavoro e della produzione (terzo per tasso di occupazione, quinto per quota di export sul Pil), nella sicurezza e nella giustizia (al primo posto per basso numero di rapine, al secondo per i pochi furti d'auto, al primo per basso indice di litigiosità). «Qui si lasciano ancora le auto aperte - sorride il presidente di Confindustria Belluno-Dolomiti, Luca Barbini -. C'è poca delinquenza, si vive bene».

I servizi al cittadino non mancano: Belluno è al quinto posto per sportelli Pos e Atm ogni mille abitanti e si piazza al quarto posto per acquisizioni di cittadinanza italiana ogni 100 stranieri residenti. «Da cinque anni il Comune orienta le politiche amministrati-

ve al miglioramento dei servizi - spiega il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, sostenuto da tre liste civiche, appena riconfermato per un altro quinquennio con il 63,1% dei voti -. Abbiamo cercato di far-



Peso: 1-2%, 13-46%

lo a dispetto della crisi e proponendo una visione positiva che potesse fare da traino allo sviluppo economico».

Insomma, la qualità della vita come strumento per la crescita economica. Ne sono prova, per esempio, i progetti di rigenerazione urbana: il recupero dell'area di Lambioi, ex zona abbandonata e degradata, riconvertita a parco cittadino sulle rive del Piave. Oppure la riqualificazione delle vie del centro storico con l'apertura di spazi di co-working, incubatori di start up che hanno portato alla riapertura di negozi chiusi da anni. «L'obiettivo è rimettere in moto un ciclo economico, che coinvolga anche gli investimenti privati - aggiunge il sindaco -. Crediamo molto in questa politica, tanto che, grazie a un progetto di riqualificazione che prevede appartamenti a canoni calmierati, biblioteche e cineteche, abbiamo vinto il bando statale per le periferie, per il quale riceveremo dallo Stato 18 milioni di contributi su un business plan che ne svilupperà 35».

Ma le politiche attive per il miglioramento sociale e civile non sono l'unico fattore di successo. «La caratteristica dei bellunesi è di avere una silenziosa laboriosità - spiega Massaro -. La protesta è sempre contenuta e composta, il senso della comunità è molto forte». Lo si vede nella raccolta dei rifiuti: la città è al terzo posto in Italia per produzione di differen-

ziata (i premi di Legambiente parlano chiaro) e ha la Tari più bassa del Paese, segno di un senso civico che, con le sole "campane" stradali, ha fatto miracoli.

Spiega il sociologo Diego Cason: «Le città piccole e periferiche (Belluno conta 205 mila abitanti, ndr) godono del vantaggio della reciprocità. Qui c'è partecipazione, le attività che servono al singolo devono servire all'intera comunità. La condizione periferica fa sì che il riferimento sia una realtà di solidarietà collaborativa, non di interesse personale». E poi c'è un elemento imprescindibile, la montagna: «Le cime impongono un limite visivo sempre presente - continua Cason -, che suscita impegno per superarlo. È un vincolo con cui si deve convivere e contro il quale si va a sbattere, come è successo con la tragedia del Vajont. Per questo qui ci sono una vitalità e produttività tutte particolari».

Il discorso vale per l'intero territorio bellunese. Nella provincia il 50% degli occupati è addetto alla manifattura, contro una media del 36% del Veneto, del 27% dell'Italia, del 12% dell'Europa. Qui ha vita il distretto mondiale dell'occhialeria, con colossi come Luxottica, Marcolin, Sàfilo e De Rigo, ma anche aziende tecnologicamente avanzate come quelle della micro-meccanica o del distretto del freddo, che esporta per il 90% della produzione. I comparti dei prodotti plastici

piuttosto che dell'alimentare hanno saputo adeguarsi ai tempi ed esportano su nuovi mercati.

Per effetto della sciagura del Vajont il territorio ha ricevuto 210 miliardi di vecchie lire che hanno permesso di infrastrutturare il territorio, compensando la mancanza di autonomia amministrativa che invece vige nelle aree direttamente confinanti: in Trentino-Alto Adige da una parte, in Friuli Venezia Giulia dall'altra. Tutto questo ha permesso di rimanere qui, creando lavoro ed ecosistemi economici vitali per il territorio.

Tutto bene, dunque? Non proprio. «Il Pil provinciale - continua il professor Cason - è di 5,7 miliardi l'anno contro i 15 dell'Alto Adige. Questo perché la crisi ha colpito duramente e, se fino al 2005 la crescita del Pil andava di pari passo con quella delle province autonome, negli ultimi dieci anni il reddito pro capite è sceso di 7 mila euro e si sono perse 1.200 aziende su 13 mila. Dal 2004 è ripresa l'emigrazione, ma questa volta di giovani laureati o diplomati: la struttura produttiva dà lavoro, ma non si trovano i profili qualificati. Nel turismo sono andate perse nell'ultimo decennio 2 milioni di presenze; la concorrenza è formidabile». Il gap con le regioni confinanti è palese nelle infrastrutture, nei contributi pubblici, nella possibilità di spesa.

«La provincia è schiacciata - sottolinea Barbini -. Si vive bene,

ma le infrastrutture sono carenti, le valli non sono collegate. Ciò che è stato fatto in passato non basta più. Abbiamo fatto il Digital innovation hub, ma poi manca la banda larga. Confidiamo nel rilancio con i Mondiali di sci di Cortina nel 2021, ma su una necessità di 400 milioni di investimenti, ne sono stati stanziati solo 160».

«Quello che è stato raggiunto in questo territorio è stato fatto senza adeguate politiche regionali per la montagna», conclude il sindaco Massaro. Del resto, la spesa corrente per abitante in Veneto è di 288 euro a persona contro i 2.100 del Trentino-Alto Adige; gli investimenti sono 135 euro per abitante contro i 2.600 delle due province autonome. Belluno si amministra con 40 milioni di euro; erano 80 prima del 2013, poi 20 milioni di contributi statali sono venuti a mancare e altri 20 milioni sono andati ad alimentare il fondo di solidarietà nazionale.

Come dar torto a Sappada, che ha ottenuto la scorsa settimana il passaggio dalla provincia di Belluno al Friuli-Venezia Giulia?

I primati sulle Dolomiti

Il numero più basso di rapine e il minor tasso di litigiosità nei tribunali
Seconda per incidenza di protesti, quarta per acquisizioni di cittadinanza

I RISULTATI IN SINTESI

Ricchezza e consumi

■ 14° posto per Pil pro capite; 46° per importo medio pensioni; 47° per depositi bancari pro capite; 32° per canoni medi di locazione; 40° per spesa famiglie per beni durevoli; 2° per protesti pro capite; 31° per acquisti online

Lavoro e innovazione

■ 105° posto per numero imprese registrate; 3° per tasso di occupazione; 13° per tasso di disoccupazione giovanile; 93° per impieghi su depositi; 5° per quota di export sul Pil; 64° per start up innovative; 33° per gap retributivo

Ambiente e servizi

■ 6° posto nell'Indice Legambiente; 44° per emigrazione ospedaliera; 81° per spesa sociale; 5° posto per sportelli+Pos+Atm attivi; 67° per spesa pro capite in farmaci; 7° posto per consumo di suolo; 88° per diffusione banda larga

Demografia e società

■ 8° posto per densità demografica; 90° per tasso di natalità; 90° per indice di vecchiaia; 54° per saldo migratorio interno; 16° per laureati /1000 residenti; 4° per acquisizione cittadinanza; 47° per numero medio di anni di studio degli over 25

Giustizia e sicurezza

■ 1° posto per numero di rapine; 97° posto per truffe; 17° per scippi; 27° per furti in abitazione; 2° per furti di auto; 70° per % cause più lunghe di tre anni; 1° posto per Indice di litigiosità

Cultura e tempo libero

■ 71° posto per numero librerie; 97° per sale cinematografiche; 28° per bar/ristoranti; 71° per numero di spettacoli; 39° per Indice di sportività; 22° per spesa pro capite dei turisti stranieri; 60° per Onlus iscritte all'Agenzia delle Entrate

I PUNTI DEBOLI

La crisi ha comunque lasciato il segno tra aziende chiuse e pil pro capite ridotto. È ripresa l'emigrazione soprattutto dei giovani



Peso: 1-2%, 13-46%

HANNO DETTO



Jacopo Massaro
Sindaco di Belluno

«Progetti per migliorare il tessuto sociale e riattivare il ciclo economico anche con investimenti privati»



Luca Barbini
Confindustria Belluno Dolomiti

«Qui si lasciano le auto ancora aperte e si vive bene. Ma i collegamenti con le valli sono inadeguati»



Tranquillità. Il lago di Misurina, il più grande del Cadore, nella frazione di Auronzo, in provincia di Belluno



Peso: 1-2%,13-46%

Tra degrado e riscatto

Degrado e bellezza sono le due facce della medaglia con la quale si confronta oggi la provincia di Caserta. Da una parte, l'eredità dello scempio nella Terra dei fuochi e nelle aree sotto scacco criminale. Dall'altra, i segni di rinascita, dalla Reggia allo Stato e alle forze dell'economia.

Roberto Galullo ► pagina 13



La provincia del Sud. Dalla Terra dei Fuochi alla Reggia, dalle emergenze sociali ai progetti di rinascita

Qui Caserta, tra degrado e riscatto

di **Roberto Galullo**

Chissà se Gigi D'Alessio avrebbe mai immaginato di tenere insieme sul palco, un giorno, miseria e nobiltà di una provincia baciata da arte, cultura e bellezza e, spesso, sfregiata dalle brutture umane. Il 6 settembre 2015 il cantautore napoletano stregò 200mila spettatori accorsi davanti alla Reggia di Caserta, la residenza sede dei Borbone delle Due Sicilie, che, dopo anni di abbandono, sta tornando a nuova vita e si presenta al mondo intero come il segno tangibile di una rinascita possibile.

Il suo concerto, gratuito, servì per sensibilizzare la popolazione di tutta Italia sulla devastazione ambientale e sanitaria che la provincia di Caserta meridionale condivide con quella di Napoli. Tutto è concentrato in quella Terra dei fuochi a cavallo tra i due territori. Sono 1.076 kmq nei quali risiedono 2,5 milioni persone, che prima ha fatto i conti con l'interramento abusivo di rifiuti tossici e speciali provenienti da ogni parte d'Italia e poi è stata (ed è) alle prese con continui roghi e incendi che

hanno un effetto letale per la salute dei residenti. A gestire e consentire (ora come allora) traffici e fuochi è il clan dei casalesi, che in questa provincia vanta criminali di razza tanto pura quanto disinteressata alla sorte dei propri conterranei.

Arte, cultura e bellezza

Bellezza e degrado sono i due volti di una medaglia che, come testimonia l'indagine sulla qualità della vita del Sole 24 Ore del Lunedì, viene girata e rigirata tra le dita di quasi un milione di casertani che, però, hanno voglia di voltare pagina.

La provincia - a dispetto della classifica che fotografa numeri, fatti e dati che la collocano in fondo - ha dimostrato che, pur tra mille difficoltà, rinascere quando si tocca il fondo è possibile. Il 18 agosto 2015 il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, nominò il bolognese Mauro Felicori direttore della Reggia, dandogli piena responsabilità finanziaria e contabile. Da allora, tra una rivolta sindacale e un'incomprensione, uno sgombero di famiglie abusive e un'azione di marketing, un taglio in bilancio e un cantiere aperto, Felicori sta dimostrand

do che il lavoro paga. L'ultima carta che ha giocato il 14 novembre è il marchio «Reggia di Caserta», che si sposa con il brand turistico «Caserta Welcome» presentato il 23 giugno da Confindustria Caserta.

Il 2016 si è chiuso con 670mila visitatori (+30% sul 2015), con incassi per quattro milioni, contro i 2,5 dell'anno precedente. Una crescita che può diventare strutturale, visto che i 141.763 visitatori di aprile hanno fatto registrare il record di presenze in periodo pasquale dal lontano 2002. Certo, a cadere nei vizi che affossano il Sud ci vuole un attimo: non più tardi di due mesi fa alcuni sindacalisti hanno protestato contro le domeniche gratis che avrebbero "stresato" la Reggia.



Peso: 1-2%, 13-24%

Il dramma Terra dei fuochi

Chissà quanti, in provincia di Caserta, si accontenterebbero di vivere solo sotto stress nervoso anziché avere a che fare con patologie che nascono dalla continua emergenza ambientale e sanitaria. Sulla Terra dei fuochi la commissione Igiene e sanità del Senato l'11 novembre, dopo tre anni di lavori, ha presentato la relazione finale dell'indagine conoscitiva sull'inquinamento ambientale e gli effetti sull'incidenza dei tumori e delle malformazioni fetoneonatali. I risultati sono scioccanti. Nel quadrilatero tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano-vesuviano e la città di Napoli «l'aumento della mortalità complessiva per cause riconducibili a tumori è nettamente più elevato rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno». Non sono chiacchiere, ma «l'evidenza scientifica dei riscontri ottenuti che conferma un trend allarmante».

Tornano le multinazionali

Lavoro e occupazione restano il primo dei problemi – la disoccupazione è altissima e il Pil procapite è tra i più bassi in Italia –,

ma il segno del riscatto non manca. A evidenziarli al Sole 24 Ore del Lunedì è Luigi Traettino, presidente di Confindustria Caserta. «È evidente che nella dinamica lavoro e innovazione c'è un minimo progresso – spiega leggendo le statistiche del settore –, così come è evidente che gli imprenditori devono fare da soli. Il rapporto impieghi/depositi è drammatico e così Confindustria Caserta, insieme ai sindacati, dopo oltre quattro anni di impegno, ha raggiunto un accordo in base al quale ci aiutassimo per mettere un milione di euro da dare ai Confidi e consentire la copertura dei rischi». Come a dire che, in assenza della sensibilità del mondo del credito, meglio fare da soli e dare un esempio che è anche uno schiaffo morale.

Traettino evidenzia anche un altro aspetto: «Il tasso di disoccupazione giovanile scende e anche questo è un segnale da cogliere, che fa il paio con un altro segno di rinascita, vale a dire che i grandi gruppi multinazionali, in particolare indiani, sono tornati a investire in modo significativo nel nostro territorio, a partire dai settori ferroviario e alimentare». Solchi di rinascita

che vanno percorsi anche perché, conclude Traettino, «abbiamo recuperato la presenza dello Stato. Quello che manca ancora è che tutti gli attori acquisiscano piena consapevolezza e che ci si raffronti con i veri problemi, a partire da infrastrutture e credito».

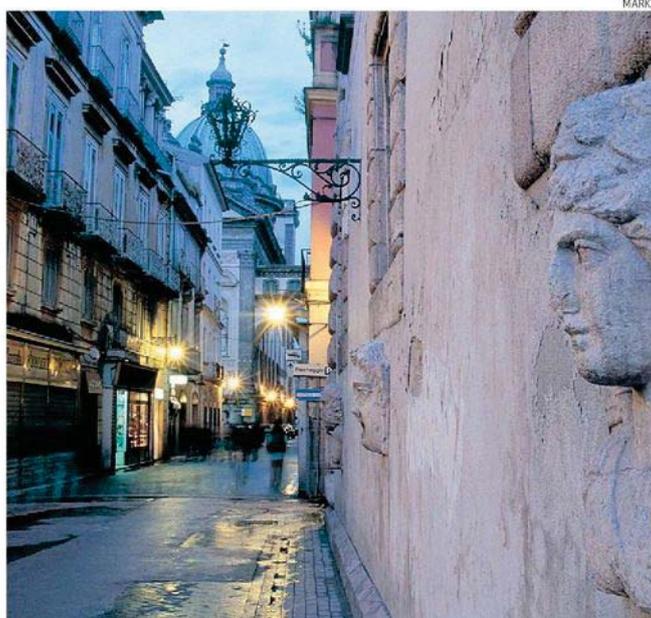
L'impegno sociale

I casertani provano a coniugare la parola "svago" con l'impegno sociale. A Casal di Principe le tracce del riscatto diventano più evidenti. Proprio laddove, il 19 marzo 1994, don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa, mentre si accingeva a celebrare messa. È diventato l'emblema della vita, della fede, del culto violati nella loro sacralità. Uno dei suoi testamenti spirituali è il documento contro la camorra imprenditrice «Per amore del mio popolo», scritto nel 1991 con i sacerdoti della forania di Casal di Principe, nel quale incitava i concittadini a non tacere, a dire basta alla violenza mafiosa e a pretendere il cambiamento. Da anni il testimone è passato a diverse associazioni, centri e comitati, che danno dignità, valore e concretezza a quel messaggio.

Il Comitato don Pepe Diana, costituito dal 25 aprile 2006, tra i soci fondatori vanta anche l'Agesci. Don Diana era capo scout. L'ultimo gesto d'amore per la propria terra è il protocollo siglato il 25 maggio di quest'anno con la Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere. Lo scopo è quello di promuovere iniziative culturali, educative e ricreative e favorire percorsi di economia sociale per agevolare il reinserimento nella società delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.

ROD **GUARDIE O LADRI**

robertogalullo.blog.ilsole24ore.com



Arte e bellezza. Capua, in provincia di Caserta, cittadina ricca di storia



Peso: 1-2%, 13-24%

Le sei classifiche di tappa

Posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali contenuti nei valori dei punteggi

Punteggio medio riportato in base agli indicatori di ciascuno dei sei macro-settori

● In salita; ● In discesa; ● stabile

RICCHEZZA E CONSUMI			LAVORO E INNOVAZIONE			AMBIENTE E SERVIZI			DEMOGRAFIA E SOCIETÀ			GIUSTIZIA E SICUREZZA			CULTURA E TEMPO LIBERO		
Posizione	Provincia	Punti	Posizione	Provincia	Punti	Posizione	Provincia	Punti	Posizione	Provincia	Punti	Posizione	Provincia	Punti	Posizione	Provincia	Punti
1*	Milano	720,3	1*	Ascoli P.	674,6	1*	Sondrio	652	1*	Aosta	751,6	1*	Verbano C.O.	665,8	1*	Firenze	673,1
2	Bolzano	663,6	2	Milano	662,9	2	Trieste	641	2	Trento	750,4	2	Belluno	614,6	2	Roma	633,9
3*	Belluno	660,1	3*	Reggio E.	661,1	3*	Livorno	597	3*	Livorno	726,6	3*	Oristano	608,8	3*	Siena	624,0
4	Sondrio	645,0	4	Bolzano	635,1	4	Udine	597	4	Udine	707,9	4	Sondrio	594,5	4	Imperia	601,0
5	Gorizia	618,3	5	Bologna	631,8	5	Bologna	588	5	Belluno	704,1	5	Aosta	498,4	5	Aosta	596,0
6	Trieste	615,5	6	Arezzo	630,3	6	Matera	587	6	Vicenza	701,3	6	Vicenza	497,2	6	Trieste	591,6
7	Vercelli	602,7	7	Modena	629,0	7	Bolzano	584	7	Sondrio	687,5	7	Gorizia	492,3	7	Rimini	584,4
8	Trento	602,5	8	Vicenza	611,4	8	Parma	584	8	Bergamo	683,7	8	Pordenone	491,3	8	Pescara	571,8
9	Aosta	599,1	9	Parma	605,5	9	Firenze	575	9	Macerata	682,6	9	Trento	468,2	9	Venezia	569,3
10	Biella	593,1	10	Trieste	598,4	10	Milano	574	10	Reggio E.	677,5	10	Crotone	463,2	10	Livorno	560,8
11	Bologna	587,3	11	Trento	587,3	11	Belluno	569	11	Rimini	675,0	11	Potenza	433,1	11	La Spezia	560,0
12	Prato	587,0	12	Ancona	587,2	12	Forlì	569	12	Pesaro	666,1	12	Monza B.	428,7	12	Ascoli P.	538,4
13	Udine	579,4	13	Olbia-Tempio	585,2	13	Cagliari	556	13	Bologna	665,9	13	Lecco	427,5	13	Savona	532,5
14	Pordenone	578,6	14	Mantova	580,4	14	Bergamo	549	14	Monza B.	662,9	14	Bolzano	426,0	14	Gorizia	531,9
15	Reggio E.	577,4	15	Rimini	580,4	15	Trento	545	15	Pordenone	662,8	15	Enna	421,3	15	Milano	520,4
16	Varese	575,7	16	Bergamo	579,9	16	Prato	543	16	L'Aquila	660,2	16	Rieti	417,9	16	Genova	509,7
17	Ferrara	572,5	17	Livorno	579,2	17	Bari	542	17	Padova	654,0	17	Matera	400,4	17	Luca	499,9
18	Verbano C.O.	572,5	18	Verona	579,0	18	Cagliari	541	18	Forlì	653,8	18	Trivento	400,3	18	Perugia	499,1
19	Modena	570,8	19	Fermo	578,9	19	Siena	540	19	Ancona	651,4	19	Isernia	393,0	19	Pisa	494,0
20	Fermo	568,4	20	Ravenna	573,3	20	Nuoro	540	20	Ascoli P.	651,4	20	Rovigo	389,4	20	L'Aquila	491,9
21	Cuneo	564,4	21	Prato	569,7	21	Prato	539	21	Teramo	651,4	21	Ferrara	385,0	21	Teramo	486,8
22	Cremona	561,6	22	Padova	569,2	22	Enna	537	22	Siena	650,6	22	Cremona	377,4	22	Massa	472,6
23	Siena	560,1	23	Belluno	567,8	23	Roma	536	23	Como	650,5	23	Cuneo	375,4	23	Forlì	472,1
24	Monza B.	559,3	24	Brescia	566,7	24	Ravenna	535	24	Parma	649,1	24	Mantova	355,1	24	Verona	452,4
25	Novara	558,3	25	Pordenone	562,4	25	Verbano C.O.	531	25	Mantova	647,1	25	Pesaro	372,5	25	Cagliari	466,7
26	Vicenza	555,6	26	Forlì	562,2	26	Cosenza	530	26	Lecco	646,0	26	Nuoro	363,7	26	Macerata	463,8
27	Verona	554,1	27	Lodi	560,5	27	Genova	518	27	Piacenza	644,3	27	Ogliastra	367,7	27	Bologna	461,2
28	Lecco	553,6	28	Firenze	560,4	28	Perugia	518	28	Modena	642,2	28	Vibo Valentia	361,9	28	Ancona	459,1
29	Alessandria	553,4	29	Piacenza	557,4	29	Modena	517	29	Verona	640,2	29	Vercelli	357,3	29	Alessandria	453,2
30	Como	550,6	30	Siena	555,0	30	Piacenza	516	30	Perugia	636,2	30	Mantova	354,2	30	Verona	449,1
31	Rovigo	549,5	31	Cuneo	554,5	31	Brescia	516	31	Brescia	636,0	31	Barietta A.T.	353,8	31	Grosseto	452,2
32	Padova	547,9	32	Biella	554,2	32	Olbia-Tempio	513	32	Cuneo	632,9	32	Ravenna	351,2	32	Piacenza	451,1
33	Lodi	547,4	33	Pisa	552,2	33	Crotone	512	33	Ogliastra	630,8	33	Lodi	350,5	33	Arezzo	451,0
34	Torino	546,4	34	Chieti	550,1	34	Verona	511	34	Pescara	629,8	34	Agriporto	349,7	34	Verbano C.O.	450,8
35	Parma	545,9	35	Roma	549,6	35	Oristano	510	35	Arezzo	625,4	35	Biella	346,2	35	Trento	449,9
36	Ravenna	543,7	36	Macerata	548,5	36	Roma	510	36	Pisa	623,1	36	Viterbo	343,5	36	Terni	446,8
37	Asti	543,5	37	Lecco	546,1	37	Sassari	510	37	Milano	621,8	37	Chieti	334,3	37	Prato	444,4
38	Genova	540,7	38	Cremona	544,5	38	Luca	509	38	Varese	621,7	38	Arezzo	333,4	38	Pesaro	442,7
39	Firenze	540,0	39	Pesaro	541,5	39	M.Campidano	508	39	Roma	621,2	39	Ragusa	328,1	39	Viterbo	441,5
40	Livorno	536,8	40	Novara	537,4	40	Pordenone	507	40	Verbano C.O.	616,6	40	L'Aquila	328,1	40	Verona	435,0
41	Trivento	534,0	41	Gorizia	533,0	41	Cuneo	507	41	Olbia-Tempio	616,5	41	Cosenza	316,5	41	Chieti	416,3
42	Piacenza	531,6	42	Udine	530,2	42	Isernia	505	42	Lodi	616,4	42	Terni	325,4	42	Sondrio	430,9
43	Brescia	531,6	43	Luca	529,9	43	Palermo	502	43	Trieste	616,2	43	Catanzaro	322,8	43	Biella	430,1
44	Pavia	528,1	44	Grosseto	526,1	44	Como	502	44	Udine	613,6	44	Reggio E.	322,8	44	Latina	429,1
45	Bergamo	526,0	45	Monza B.	525,8	45	Potenza	501	45	Isernia	613,0	45	Macerata	322,1	45	Parma	421,2
46	Luca	520,8	46	Novara	524,4	46	Rimini	499	46	Novara	612,1	46	Varese	321,5	46	Padova	418,8
47	Imperia	518,8	47	Rovigo	518,3	47	Roma	497	47	Cremona	610,0	47	Cosenza	316,5	47	Chieti	416,3
48	Mantova	517,2	48	La Spezia	517,4	48	Arezzo	497	48	Grosseto	608,9	48	Trieste	316,3	48	Cuneo	412,5
49	Ascoli P.	516,8	49	Torino	515,9	49	Catania	496	49	Biella	604,8	49	Asti	315,4	49	Pistola	412,1
50	Pisa	515,5	50	Venezia	513,0	50	Gorizia	496	50	Torino	603,9	50	Fermo	313,9	50	Vercelli	408,7
51	La Spezia	511,8	51	Teramo	512,8	51	Venezia	495	51	Firenze	598,8	51	Novara	312,5	51	Ferrara	408,6
52	Venezia	511,4	52	Grosseto	495	52	Ravenna	494	52	Ravenna	598,4	52	Livorno	310,3	52	Fermo	403,3
53	Roma	508,7	53	Siracusa	511,5	53	Luca	493	53	Luca	591,2	53	Campobasso	310,0	53	Brescia	402,8
54	Arezzo	507,4	54	Cosentino	511,0	54	Terni	491	54	Fermo	594,1	54	Messina	308,9	54	Como	400,2
55	Ogliastra	505,4	55	Pavia	509,5	55	Reggio E.	489	55	Campobasso	593,9	55	Avellino	305,2	55	Bolzano	396,6
56	Forlì	503,4	56	Cagliari	506,7	56	La Spezia	485	56	Rieti	593,5	56	Ancona	301,4	56	Modena	394,9
57	Ancona	501,7	57	Pistoia	506,6	57	Vercelli	485	57	Genova	590,2	57	Caltanissetta	301,1	57	Messina	393,4
58	Macerata	500,5	58	Ferrara	506,5	58	Viterbo	485	58	Benevento	590,0	58	Benevento	300,9	58	Benevento	392,9
59	Savona	499,5	59	Asti	500,3	59	Agriporto	483	59	Terni	588,5	59	Trapani	298,1	59	Bergamo	391,9
60	Grosseto	499,2	60	Livorno	496,0	60	Varese	482	60	Savona	588,1	60	Forlì	297,5	60	Ragusa	390,9
61	Pistola	495,2	61	Potenza	489,7	61	Ferrara	482	61	Gorizia	586,5	61	Ferrara	296,4	61	Asti	387,7
62	Massa	491,3	62	Salerno	489,0	62	Pesaro	477	62	Chieti	586,4	62	Lecce	291,9	62	Cremona	384,0
63	Viterbo	487,7	63	Aosta	486,9	63	Novara	476	63	Catania	586,2	63	Catania	291,2	63	Pavia	384,0
64	Cagliari	485,2	64	Vercelli	486,9	64	Novara	476	64	Reggio C.	584,2	64	Ascoli P.	287,1	64	Catania	381,9
65	Perugia	481,9	65	Terni	479,5	65	Trapani	475	65	Matera	581,9	65	Verona	282,4	65	Novara	380,4
66	Carbonia I.	479,2	66	Massa	479,1	66	Massa	474	66	Prato	581,8	66	Bergamo	282,2	66	Verona	377,5
67	Chieti	477,2	67	Varese	478,5	67	Taranto	472	67	Vercelli	581,0	67	Frosinone	279,1	67	Bari	373,7
68	Nuoro	476,9	68	Pescara	476,5	68	Foggia	469	68	Pisa	579,2	68	Pisa	276,8	68	Trivento	371,6
69	M.Campidano	475,9	69	Latina	476,1	69	Monza B.	471	69	Alessandria	579,4	69	Reggio C.	276,6	69	Campobasso	371,3
70	Terni	475,4	70	Frosinone	470,5	70	Mantova	471	70	Nuoro	579,3	70	Padova	273,8	70	Vicenza	366,1
71																	



Le graduatorie. Le performance delle 110 province in tutte le categorie oggetto dell'indagine ▶ pagine 15-21

Qualità della vita

1 | RICCHEZZA E CONSUMI

Pil e risparmi premiano Milano

A Prato la maggior spesa media in beni durevoli - A Caltanissetta gli affitti più bassi



SONDRIO

Con oltre 63 ordini all'anno per cento abitanti la provincia lombarda è al primo posto nella classifica degli acquisti online



CROTONE

Con 5.136 euro è maglia nera nella graduatoria dei depositi bancari pro capite: Milano è in testa



Peso: 1-1%,15-91%

LE GRADUATORIE DELLA PRIMA TAPPA

Nelle tabelle l'ordine in classifica delle province e pari punti è legato ai decimali contenuti nei valori dei punteggi

PIL PRO CAPITE			IMPORTO PENSIONI			DEPOSITI BANCARI			CANONI DI LOCAZIONE			BENI DUREVOLI			PROTESTI PRO CAPITE			E-COMMERCE. GLI ACQUISTI ONLINE									
Migliaia di euro valori correnti			Media mensile (in euro)			Pro capite (in euro)			Media mensile (in euro)			Spesa media delle famiglie (in euro)			Media in euro (aprile 2016-marzo 2017)			Ordini all'anno per cento abitanti									
Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio	Pos.	Provincia	Valore Punteggio							
1	Bolzano	46,2	1000,0	1	Milano	1.161,8	1000,0	1	Milano	73.493	1000,0	1	Calabria	340	1000,0	1	Prato	3.109	1000,0	1	Bolzano	2,2	1000,0	1	Sondrio	63,6	1000,0
2	Bolzano	37,5	812,7	2	Monza B.	1.064,3	916,1	2	Bolzano	35.660	485,2	2	Gorizia	340	1000,0	2	Biella	2.974	956,6	2	Belluno	2,5	851,1	2	Milano	55,6	874,1
3	Bologna	35,6	770,4	3	Torino	1.089,4	919,9	3	Trieste	33.520	456,1	3	Avellino	350	974,4	3	Modena	2.963	953,0	3	Fermo	3,0	725,7	3	Verbano C.O.	39,7	780,5
4	Modena	33,5	729,1	4	Lecco	1.032,7	880,3	4	Roma	30.968	423,4	4	Carabinieri I.	360	944,4	4	Trento	2.856	918,6	4	Gorizia	4,0	725,0	4	Siena	49,5	776,6
5	Firenze	32,7	708,5	5	Lodi	1.032,5	871,5	5	Siena	30.305	412,4	5	M.Campidano	360	944,4	5	Verona	2.850	916,7	5	Pordenone	4,0	536,7	5	Como	48,6	763,4
6	Parma	32,3	699,6	6	Novara	1.030,0	869,3	6	Sondrio	29.683	403,9	6	Vibonese	360	944,4	6	Verona	2.842	914,1	6	Aosta	4,2	516,4	6	Imperia	47,2	741,2
7	Roma	31,6	683,2	7	Bologna	997,7	888,7	7	Bologna	27.183	369,9	7	Ferrara	370	918,9	7	Bolzano	2.840	915,5	7	Udine	4,2	516,6	7	L'Aquila	47,1	740,6
8	Trento	31,5	681,5	8	Varese	992,0	883,9	8	Trento	25.370	345,2	8	Verona	370	918,9	8	Varese	2.838	912,8	8	Trieste	4,3	504,6	8	Cagliari	47,0	739,1
9	Aosta	31,4	680,9	9	Roma	989,4	881,6	9	Verona	25.195	342,8	9	Ascoli P.	380	894,7	9	Padova	2.835	911,9	9	Verbano C.O.	4,8	448,5	9	Carbonia I.	47,0	739,1
10	Reggio E.	30,6	662,6	10	Genova	984,5	847,4	10	Modena	23.673	322,1	10	Brindisi	380	894,7	10	Genova	2.817	906,1	10	Pisa	4,8	448,5	10	M.Campidano	47,0	739,1
11	Genova	30,3	658,6	11	Siena	970,6	858,4	11	Parma	23.202	315,7	11	Ogliastra	380	894,7	11	Como	2.813	904,8	11	Imperia	4,9	438,9	11	Trieste	46,2	726,3
12	Trieste	30,0	649,1	12	Livorno	957,7	824,3	12	Cuneo	22.953	312,3	12	Enna	400	850,0	12	Venezia	2.794	898,7	12	Trento	5,1	423,0	12	Trento	45,9	723,4
13	Padova	29,4	637,2	13	Modena	950,1	817,8	13	Venezia	22.654	308,2	13	Frosinone	390	874,1	13	Como	2.789	897,1	13	Assti	5,2	415,1	13	Nuoro	45,7	717,6
14	Belluno	29,1	631,0	14	Aosta	943,2	811,8	14	Treviso	22.432	305,2	14	Lecco	390	871,8	14	Pistoia	2.787	896,4	14	Venezia	5,7	379,9	14	Ogliastra	45,7	717,6
15	Vicenza	29,1	629,9	15	Biella	942,0	810,8	15	Reggio E.	22.384	304,6	15	Enna	400	850,0	15	Milano	2.777	893,2	15	Ravenna	5,7	379,9	15	Vercelli	44,9	706,2
16	Piacenza	28,8	624,3	16	Comp	942,0	810,8	16	Forlì	22.215	303,6	16	Forlì	400	850,0	16	Forlì	2.765	889,4	16	Sondrio	5,8	372,7	16	Prato	44,0	691,0
17	Verona	28,8	622,0	17	Firenze	940,6	809,6	17	Rimini	21.694	295,2	17	Latina	400	850,0	17	Cresona	2.758	887,1	17	Novara	5,8	379,9	17	Varese	43,6	685,2
18	Brescia	28,3	619,9	18	Trento	937,9	807,2	18	Brescia	21.280	289,6	18	Terni	400	850,0	18	Perugia	2.753	885,5	18	Biella	5,8	369,6	18	Reggio E.	43,4	681,5
19	Ravenna	28,0	607,2	19	Cremona	936,3	805,9	19	Firenze	21.158	287,9	19	Agripotino	410	829,3	19	Treviso	2.745	882,9	19	Cuneo	5,8	369,2	19	Monza B.	43,3	681,3
20	Treviso	28,0	606,2	20	Parma	935,1	804,9	20	Piacenza	20.945	285,6	20	Benevento	410	829,3	20	Lecco	2.736	880,0	20	Nuoro	6,0	358,8	20	Vibo Valentia	43,3	680,4
21	Torino	27,9	603,1	21	Torino	932,8	802,9	21	Udine	20.762	282,5	21	Chieti	410	829,3	21	Mantova	2.729	876,8	21	Vercelli	6,2	360,2	21	Vercelli	38,2	649,9
22	Bergamo	27,8	602,0	22	Reggio E.	932,5	802,6	22	Vicenza	20.483	278,7	22	Rosazzo	410	829,3	22	Parma	2.720	871,7	22	Bologna	6,1	353,7	22	Bergamo	42,8	672,0
23	Siena	27,8	601,8	23	Venezia	927,0	797,8	23	Macerata	20.464	278,4	23	Cuneo	410	829,3	23	Siena	2.697	867,5	23	La Spezia	6,1	350,5	23	Finanze	42,5	668,5
24	Forlì	27,6	598,7	24	Brescia	920,6	792,4	24	Monza B.	20.446	278,2	24	Trapani	410	829,3	24	Bologna	2.693	866,2	24	Livorno	6,1	340,6	24	Fermo	41,3	649,9
25	Venezia	27,5	597,3	25	Torino	918,8	789,1	25	Torino	20.404	277,3	25	Chieti	410	829,3	25	Parma	2.685	863,6	25	Grosseto	6,2	340,2	25	Grosseto	42,8	649,9
26	Cuneo	27,3	592,6	26	Bergamo	912,2	785,1	26	Lecco	20.045	272,7	26	Crotone	420	809,5	26	Brescia	2.679	861,7	26	Pavia	6,5	333,3	26	Lodi	40,7	639,3
27	Pisa	26,9	583,0	27	Vercelli	909,6	782,9	27	Genova	19.574	266,3	27	Nuoro	420	809,5	27	Aosta	2.675	860,4	27	Alessandria	6,6	328,2	27	Modena	40,4	634,4
28	La Spezia	26,7	578,5	28	Vicenza	902,5	778,8	28	Biella	19.318	262,9	28	Catania	430	790,7	28	Cuneo	2.671	859,1	28	Lucca	6,7	323,7	28	Pavia	39,6	621,9
29	Mantova	26,6	577,3	29	Verona	897,2	775,2	29	Mantova	17.236	241,2	29	Parma	430	790,7	29	Ferrello	2.661	859,1	29	Cresona	6,8	315,9	29	Cresona	36,8	577,8
30	Sondrio	26,6	576,7	30	Piacenza	898,8	773,6	30	Ravenna	18.815	256,0	30	Olbia-Tempio	440	772,7	30	Pavia	2.660	855,6	30	Torino	6,8	314,7	30	Roma	39,3	617,1
31	Ancona	26,5	574,1	31	Padova	898,2	773,1	31	Aosta	18.756	255,2	31	Sassari	440	772,7	31	Lodi	2.647	851,4	31	Vercelli	6,8	314,7	31	Belluno	39,1	614,5
32	Varese	26,5	573,7	32	Savona	889,6	765,7	32	Padova	18.728	255,0	32	Belluno	450	755,6	32	Novara	2.645	850,8	32	Verona	6,9	313,2	32	Catanzaro	38,9	612,0
33	Pordenone	26,5	573,4	33	Pavia	888,9	765,1	33	Bergamo	18.735	254,9	33	Rieti	450	755,6	33	Verbano C.O.	2.640	849,1	33	Lecco	7,4	291,3	33	Bologna	38,6	606,5
34	Lecco	26,5	573,3	34	Treviso	888,8	765,0	34	Assti	18.681	252,3	34	Macerata	460	739,1	34	Alessandria	2.637	848,0	34	Ferrara	8,2	280,2	34	Ferrara	38,2	599,7
35	Udine	26,4	570,6	35	Alessandria	888,5	764,8	35	Lodi	18.123	246,6	35	Alessandria	470	723,4	35	Ravenna	2.626	844,6	35	Savona	8,0	267,8	35	Potenza	38,1	598,2
36	Primo	26,3	569,3	36	Verona	887,4	763,8	36	Como	17.902	243,6	36	Biella	470	723,4	36	Arezzo	2.625	844,3	36	Vicenza	8,3	260,0	36	Savona	38,0	596,9
37	Rimini	26,2	568,3	37	Cuneo	883,1	760,1	37	Pesaro	17.757	241,6	37	Biella	470	723,4	37	Bergamo	2.617	841,7	37	Ostiano	8,5	254,3	37	Padova	37,7	593,1
38	Cresona	26,2	567,8	38	Pordenone	879,2	757,2	38	Mantova	17.236	241,2	38	Forlì	470	723,4	38	Forlì	2.617	841,7	38	Padova	6,8	245,5	38	Verona	37,5	588,7
39	Monza B.	26,0	563,3	39	Gorizia	878,7	756,3	39	Prato	17.488	238,0	39	Potenza	470	723,4	39	Monza B.	2.612	838,9	39	Firenze	9,0	238,6	39	Torino	37,3	586,5
40	Arezzo	25,4	549,9	40	Bolzano	866,9	746,2	40	Cremona	17.157	233,5	40	Reggio C.	470	723,4	40	Rovigo	2.590	833,1	40	Massa	9,3	235,7	40	Cuneo	37,2	584,9
41	Novara	25,1	543,2	41	Ferrara	864,7	744,3	41	Varese	17.106	232,8	41	Verona	470	723,4	41	Rovigo	2.585	831,5	41	Ferrara	9,5	226,4	41	Rovigo	37,1	581,8
42	Savona	25,1	542,9	42	Mantova	860,7	740,8	42	Pordenone	16.560	225,3	42	Foggia	480	708,3	42	Fermo	2.582	828,6	42	Asti	9,6	224,8	42	Asti	34,8	577,8
43	Lucca	24,8	538,0	43	La Spezia	859,0	739,3	43	Pisa	16.394	223,1	43	Macerata	480	708,3	43	Pordenone	2.588	822,8	43	Viterbo	9,8	219,4	43	Crotone	36,5	574,1
44	Como	24,8	537,6	44	Massa	851,0	732,5	44	Arezzo	15.858	215,8	44	Torino	480	708,3	44	Torino	2.589	810,2	44	Pisa	36,4	572,7				
45	Alessandria	24,6	533,3	45	Verbano C.O.	849,5	731,2	45	Ferrara	15.779	214,7	45	Siracusa	490	693,9	45	Asti	2.585	805,7	45	Cresona	10,3	208,1	45	Brescia	36,1	567,5
46	Vercelli	24,3	529,3	46	Belluno	843,2	725,8	46	Alessandria	15.494	210,8	46	Sondrio	490	693,9	46	Livorno	2.580	804,1	46	Foggia	10,5	204,9	46	Pisa	35,9	564,8
47	Gorizia	24,2	527,3	47	Biella	839,4	725,2	47	Belluno	15.426	209,9	47	Udine	490	693,9	47	Fermo	2.579	803,6	47	Parma	10,5	204				



Qualità della vita

2 | LAVORO E INNOVAZIONE

Trieste è la regina delle start-up

Ad Arezzo la quota più alta di export sul Pil - Olbia prima per impieghi su depositi



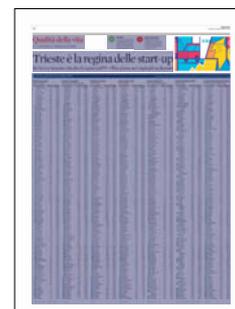
BOLZANO

La provincia altoatesina è la capitale del lavoro con i migliori tassi di occupazione (72,7%) e disoccupazione giovanile (7,4%)



MEDIO CAMPIDANO

Nella provincia sarda si registra la minor quota in assoluto, pari allo zero per cento, di esportazioni in rapporto al Pil



Peso: 88%



LE GRADUATORIE DELLA SECONDA TAPPA

Nelle tabelle l'ordine in classifica delle province e pari punti è legato ai decimali contenuti nei valori dei punteggi

IMPRESE REGISTRATE

Ogni 100 abitanti

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

TASSO DI OCCUPAZIONE

Totale 15-64 anni (in percentuale)

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

IMPIEGHI SU DEPOSITI

In percentuale

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

QUOTA EXPORT SUL PIL

In percentuale

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

STARTUP INNOVATIVE

Per 1.000 società di capitale

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

GAP RETRIBUTIVO DI GENERE

In percentuale

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANI

Fascia 15-29 anni (in percentuale)

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 100 provinces and their respective values and scores.

Fonte: Istat, Tagliarone sui dati Irbancome

Fonte: Istat

Fonte: Abi

Fonte: Promisavia

Fonte: Irbancome

Fonte: Istat, Osservatorio Consulenti del Lavoro

Fonte: Istat





Qualità della vita

3 | AMBIENTE E SERVIZI

Sud alla ribalta nella banda larga

A Bergamo la minore emigrazione ospedaliera - A Monza il maggior consumo di suolo



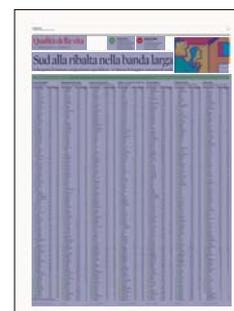
REGGIO EMILIA

In questa provincia si registra la minor spesa pro capite in farmaci: 345 euro. Al 110° posto c'è Ancona con 530 euro



REGGIO CALABRIA

È la provincia con la minor spesa sociale pro capite dei Comuni per minori, disabili e anziani: solo 4,6 euro



Peso: 92%



LE GRADUATORIE DELLA TERZA APPA

Nelle tabelle l'ordine in classifica delle province è legato ai decimali contenuti nei punteggi

Table with 12 columns: ECOSISTEMA URBANO, EMIGRAZIONE OSPEDALIERA, SPESA SOCIALE PROCAPITE, SPORTELLI + POS ATTIVI + ATM ATTIVI, SPESA IN FARMACI, CONSUMO DI SUOLO, and BANDA LARGA. Each column contains a list of provinces with their respective scores.

Fonte: Legambiente e Ambiente Italia; Fonte: Istat; Fonte: Istituto Tagliacarne; Fonte: Elaborazione su dati Abil/Stat; Fonte: Quantiles/MS; Fonte: Ispra; Fonte: Istituto Tagliacarne





Qualità della vita

4 | DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

Campobasso al top per laureati

Bologna in testa per saldo migratorio - A Napoli c'è l'indice di vecchiaia più basso



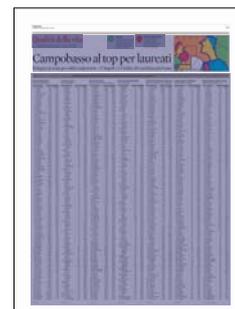
TREVISO

In questa provincia c'è il valore più alto di acquisizioni della cittadinanza italiana: 8,7 ogni cento stranieri residenti



BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Con appena 8,9 anni, in media, di studio della popolazione over 25 la provincia pugliese occupa l'ultimo posto



Peso: 92%

LE GRADUATORIE DELLA QUARTA TAPPA

Nelle tabelle l'ordine in classifica delle province a pari punti è legato ai decimali contenuti nei valori dei punteggi.

DENSITA' DEMOGRAFICA			TASSO DI NATALITA'			INDICE DI VECCHIAIA			SALDO MIGRATORIO INTERNO			LAUREATI PER PROVINCIA DI RESIDENZA			ACQUISIZIONE CITTADINANZA			NUMERO MEDIO DI ANNI DI STUDIO									
Abitanti per km quadrato			Per 1.000 abitanti			Over 64/0-14 anni (in % al 1° gennaio)			Per 1.000 abitanti			Ogni 1.000 residenti tra i 25 e i 30 anni			Per 100 stranieri residenti			Popolazione di 25 anni e oltre									
Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio	Pos. Provincia	Valore	Punteggio							
1	Ogliostra	30,8	100,00	1	Bolzano	10,4	100,00	1	Napoli	108,3	100,00	1	Bologna	4,7	100,00	1	Campobasso	100,8	100,00	1	Treviso	8,7	100,00	1	Roma	11,7	100,00
2	Aosta	38,9	79,25	2	Napoli	9,0	86,54	2	Caserta	109,8	98,63	2	Rimini	3,7	92,86	2	Ascoli P.	100,5	99,74	2	Vicenza	8,7	99,91	2	Trieste	11,5	99,44
3	Nuoro	39,7	76,27	3	Caserta	8,9	85,88	3	Bolzano	121,7	89,19	3	Trieste	3,6	92,14	3	Isernia	100,0	99,28	3	Aosta	7,8	89,11	3	Milano	13,1	96,46
4	Olbia-Tempio	47,2	65,37	4	Catania	8,9	85,88	4	Crotone	127,2	85,14	4	Pisa	2,9	87,14	4	Lecco	95,9	95,14	4	Belluno	7,5	86,63	4	Bologna	13,1	96,43
5	Grosseto	49,5	62,25	5	Crotone	8,7	83,65	5	Barietta A.T.	127,3	85,07	5	La Spezia	2,3	83,86	5	Potenza	93,8	93,10	5	Trento	7,5	85,65	5	Firenze	11,1	94,68
6	Oristano	53,0	58,20	6	Ragusa	8,7	83,65	6	Catania	127,5	84,94	6	Bolzano	2,2	82,14	6	L'Aquila	93,5	92,82	6	Bergamo	7,3	85,43	6	Monza B.	11,0	94,14
7	Isernia	55,9	49,27	7	Palermo	8,6	82,69	7	Bergamo	136,3	79,46	7	Trieste	2,2	82,14	7	Pescara	91,4	92,66	7	Macerata	7,1	82,42	7	Parma	11,0	93,92
8	Belluno	56,0	58,20	8	Trento	8,6	82,69	8	Ragusa	136,4	79,40	8	Monza B.	2,1	81,43	8	Mantova	92,3	91,57	8	L'Aquila	10,9	93,06				
9	Potenza	56,2	54,86	9	Bergamo	8,5	81,73	9	Palermo	137,0	79,05	9	Firenze	2,0	80,71	9	Ancona	91,4	90,68	9	Reggio E.	6,9	79,08	9	Genova	10,9	92,78
10	Sondrio	56,8	54,83	10	Lodi	8,5	81,73	10	Reggio E.	142,2	79,11	10	Imperia	2,0	80,71	10	Teramo	89,9	89,20	10	Bolzano	6,8	78,10	10	La Spezia	10,8	92,82
11	Rieti	57,2	52,88	11	Reggio E.	8,5	81,73	11	Caltanissetta	143,1	75,68	11	Milano	1,9	80,00	11	Matera	89,1	88,59	11	Ancona	6,5	75,95	11	Trento	10,8	92,82
12	Matera	57,4	53,72	12	Brescia	8,4	80,77	12	Brescia	143,3	75,88	12	Como	1,8	79,29	12	Avellino	88,7	88,06	12	Biella	6,3	72,07	12	Pisa	10,8	92,29
13	L'Aquila	59,8	53,15	13	Catanzaro	8,4	80,77	13	Foggia	144,6	74,99	13	Forlì	1,7	78,57	13	Genova	88,1	87,43	13	Pesaro	6,2	71,61	13	Perugia	10,7	91,46
14	M.Campidano	65,0	47,44	14	Milano	8,4	80,77	14	Trento	145,9	74,23	14	Trento	1,7	78,57	14	Padova	87,3	86,64	14	Pordenone	6,2	70,82	14	Ancona	10,7	91,33
15	Enna	65,3	47,44	15	Modena	8,4	80,77	15	Salerno	146,2	74,08	15	Livorno	1,6	77,86	15	Chieti	86,3	85,69	15	Sondrio	6,2	70,79	15	Forlì	10,6	90,83
16	Siena	70,2	43,91	16	Verona	8,4	80,77	16	Treviso	147,6	73,37	16	Varese	1,6	77,86	16	Belluno	85,8	85,12	16	Brescia	5,9	67,97	16	Verona	10,6	90,83
17	Verbania C.O.	70,6	43,66	17	Barietta A.T.	8,3	79,81	17	Reggio C.	147,7	73,32	17	Prato	1,5	77,14	17	Roma	85,8	85,12	17	Como	5,9	67,79	17	Viterbo	10,6	90,70
18	Bolzano	70,9	43,57	18	Latina	8,3	79,81	18	Latina	148,5	72,93	18	Savona	1,5	77,14	18	Reggio C.	85,7	85,08	18	Rimini	5,6	64,40	18	Rimini	10,6	90,57
19	Campobasso	76,8	40,15	19	Prato	8,3	79,81	19	Vicenza	148,8	72,78	19	Piacenza	1,4	76,43	19	Macerata	84,9	84,26	19	Teramo	5,6	64,10	19	Parma	10,6	90,44
20	Sassari	77,7	39,67	20	Reggio C.	8,3	79,81	20	Lodi	149,8	72,30	20	Pistoia	1,4	76,43	20	Fermo	84,9	84,26	20	Arezzo	5,6	63,99	20	Ravenna	10,6	90,28
21	Vercelli	83,5	36,92	21	Caltanissetta	8,2	78,85	21	Siracusa	149,9	72,25	21	Ravenna	1,4	76,43	21	Lecco	82,8	82,18	21	Padova	5,5	63,22	21	Livorno	10,6	90,26
22	Carbonia I.	84,2	36,61	22	Cuneo	8,2	78,85	22	Roma	150,3	72,06	22	Montvia	1,2	75,00	22	Catanzaro	82,5	83,86	22	Lecco	5,4	62,50	22	Pesaro	10,5	90,23
23	Carbonia II.	85,4	36,61	23	Cuneo	8,2	78,85	23	Milano	152,2	71,11	23	Genova	1,2	75,00	23	Ascoli P.	82,3	82,13	23	Verbania C.O.	5,4	62,50	23	Gorizia	10,5	89,84
24	Trento	86,8	35,44	24	Roma	8,2	78,85	24	Bari	152,7	70,92	24	Novara	1,1	74,29	24	Messina	81,6	80,96	24	Siena	5,3	60,73	24	Pescara	10,5	89,96
25	Viterbo	88,2	34,94	25	Trapani	8,2	78,85	25	Monza B.	153,0	70,78	25	Udine	1,1	74,29	25	Perugia	81,1	80,65	25	Monza B.	5,3	60,86	25	Pavia	10,5	89,96
26	Foggia	89,7	34,38	26	Como	8,1	77,88	26	Olbia-Tempio	153,2	70,69	26	Verbania C.O.	1,1	74,29	26	Pesaro	81,1	80,48	26	Ascoli P.	5,2	60,57	26	Savona	10,5	89,96
27	Crotone	90,9	33,92	27	Novara	8,1	77,88	27	Vibo Valentia	153,3	70,69	27	Pesaro	1,1	74,29	27	Teramo	80,9	80,27	27	Torino	5,2	59,82	27	Torino	10,5	89,92
28	Perugia	90,4	29,88	28	Monza B.	8,1	77,88	28	Prato	154,3	70,19	28	Grosseto	1,0	73,57	28	Salerno	79,9	79,27	28	Piacenza	5,1	58,84	28	Termi	10,5	89,59
29	Cosenza	106,1	29,07	29	Siracusa	8,1	77,88	29	Agrigento	156,5	69,20	29	Verona	1,0	73,57	29	Rieti	79,4	78,78	29	Modena	5,0	57,26	29	Lodi	10,4	89,29
30	Arezzo	106,5	28,95	30	Frosinone	8,0	76,92	30	Modena	159,0	68,11	30	Novara	0,9	72,86	30	Bologna	79,4	78,77	30	Torino	4,9	56,79	30	Siena	10,4	89,28
31	Termi	107,9	28,92	31	Catanzaro	8,0	76,92	31	Catanzaro	160,0	67,32	31	Lecco	0,9	72,86	31	Padova	79,4	78,77	31	Verona	4,7	54,18	31	Parma	10,4	89,28
32	Udine	108,3	28,47	32	Sondrio	8,0	76,92	32	Taranto	161,0	66,10	32	Novara	0,8	72,14	32	Treviso	79,0	78,88	32	Savona	4,8	55,19	32	Bolzano	10,4	89,05
33	Piacenza	110,9	27,81	33	Bari	7,9	75,96	33	Padova	161,2	67,18	33	Olbia-Tempio	0,8	72,14	33	Biella	78,9	78,28	33	Vercelli	4,8	55,03	33	Modena	10,4	89,03
34	Macerata	114,7	26,87	34	Cosenza	7,9	75,96	34	Como	161,4	67,10	34	Pavia	0,8	72,14	34	Vibo Valentia	78,7	78,06	34	Cuneo	4,8	54,71	34	Ascoli P.	10,4	89,01
35	Alessandria	119,9	24,52	35	Novara	7,9	75,96	35	Milano	161,6	66,98	35	Pescara	0,8	72,14	35	Verbania C.O.	78,7	78,06	35	Varese	4,7	54,48	35	Lucera	10,4	88,94
36	Cagliari	122,6	25,15	36	Bologna	7,8	75,00	36	Rimini	161,0	66,64	36	Torino	0,8	72,14	36	Frosinone	78,5	77,88	36	Genova	4,6	52,87	36	Padova	10,4	88,92
37	Caltanissetta	126,1	24,45	37	Pisa	7,8	75,00	37	Lecco	161,1	66,60	37	Monza B.	0,7	71,43	37	Monza B.	78,4	77,80	37	Trieste	4,6	52,74	37	Cremona	10,4	88,61
38	Parma	130,2	23,66	38	Pordenone	7,8	75,00	38	Cosenza	162,0	64,85	38	Pordenone	0,7	71,43	38	Bari	78,3	77,74	38	Alessandria	4,6	52,59	38	Lecco	10,4	88,60
39	Verbania C.O.	134,1	23,13	39	Verbania C.O.	7,8	75,00	39	Trapani	162,1	64,29	39	Padova	0,6	70,71	39	Rimini	78,2	77,65	39	Padova	4,5	51,63	39	Piacenza	10,3	88,47
40	Ferrara	132,2	23,12	40	Varese	7,8	75,00	40	Varese	162,7	64,58	40	Padova	0,6	70,71	40	Cosenza	78,2	77,61	40	Ascoli P.	4,5	51,51	40	Cagliari	10,3	88,41
41	Verbania C.O.	134,4	22,94	41	Avellino	7,8	75,00	41	Avellino	168,9	64,12	41	Enna	0,6	70,71	41	Enna	78,0	77,43	41	Pistoia	4,5	51,33	41	Reggio E.	10,3	88,07
42	Pordenone	137,1	22,48	42	Vicenza	7,8	75,00	42	Pordenone	169,6	63,86	42	Ascoli P.	0,5	70,00	42	Gorizia	78,0	77,38	42	Vicenza	4,4	50,66	42	Udine	10,3	87,98
43	Vibo Valentia	140,4	21,93	43	Ferentino	7,7	74,04	43	Trapani	170,7	63,44	43	Verona	0,5	70,00	43	Vicenza	77,5	76,94	43	Perugia	4,2	48,76	43	Salerno	10,3	87,90
44	Pisano	140,5	21,95	44	Macerata	7,7	74,04	44	Pescara	171,0	63,33	44	Genova	0,4	69,29	44	Udine	77,4	76,81	44	Cremona	4,2	48,63	44	Aosta	10,3	87,71
45	Asi	143,5	21,59	45	Mantova	7,7	74,04	45	Aosta	171,1	63,30	45	Vicenza	0,4	69,29	45	Trento	76,8	76,24	45	Fermo	4,2	48,39	45	Varese	10,3	87,70
46	Agripentino	144,8	21,29	46	Padova	7,7	74,04	46	Brindisi	172,2	63,26	46	Arezzo	0,3	68,57	46	Forlì	76,5	75,93	46	Asi	4,2	48,27	46	Trapani	10,3	87,69
47	Chieti	149,7	20,87	47	Forlì	7,7	74,04	47	Chieti	172,3	63,19	47	Chieti	0,3	68,57	47	Chieti	72,1	75,83	47	Belluno	4,1	46,62	47	Belluno	10,3	87,64
48	Catanzaro	150,0	20,65	48	Agripentino	7,6	73,0																				



Qualità della vita

5 | GIUSTIZIA E SICUREZZA

Aosta e Verbania, processi sprint

Belluno «limita» rapine e tasso di litigiosità - A Oristano pochi furti nelle case



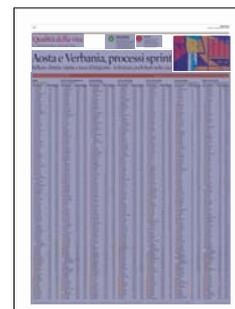
MONZA E BRIANZA

In questa provincia della Lombardia si registra il tasso più basso di frodi e truffe informatiche: solo 82 ogni 100mila abitanti



MESSINA

È l'area con il record negativo di cause pendenti più lunghe: il 50% infatti supera il tetto dei tre anni



Peso: 92%



LE GRADUATORIE DELLA QUINTA TAPPA

Nelle tabelle l'ordine in classifica delle province a pari punti è legato ai decimali contenuti nei valori dei punteggi

RAPINE

Ogni 100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective values and scores for rapine.

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

Ogni 100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective values and scores for IT frauds.

SCIPPI E BORSEGGI

Ogni 100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective values and scores for thefts.

FURTI IN ABITAZIONE

Ogni 100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective values and scores for home burglaries.

FURTI DI AUTOVEICOLI

Ogni 100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective values and scores for vehicle thefts.

CAUSE OVER 3 ANNI

Quota percentuale su totale pendenti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective percentages and scores for cases over 3 years.

INDICE DI LITIGIOSITÀ

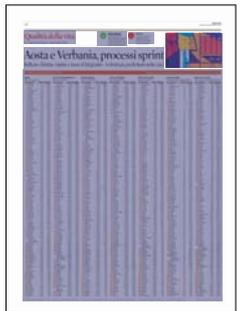
Nuove cause nel 2016/100mila abitanti

Table with columns: Pos., Provincia, Valore, Punteggio. Lists 110 provinces with their respective number of cases and scores.

Fonte: elab. su dati ministero dell'Interno e Istat

Fonte: dati ministero della Giustizia

Fonte: elab. su dati ministero Giustizia e Istat





Qualità della vita

6 | CULTURA E TEMPO LIBERO

A Gorizia il record di spettacoli

Massa-Carrara svetta con le librerie e Roma con la quota più alta di Onlus



ASCOLIPICENO

È in testa nella classifica delle sale cinematografiche: si contano più di 3mila posti a sedere ogni 100mila abitanti



PALERMO

Con appena 350 bar e ristoranti ogni 100mila abitanti è la provincia meno attrezzata: a Olbia-Tempio sono più di 1.140



Peso: 91%



LE GRADUATORIE DELLA SESTA TAPPA

Table with 8 main columns: LIBRI (100mila abitanti), SALE CINEMATOGRAFICHE (25 a sedere ogni 100mila abitanti), RISTORANTI E BAR (100mila abitanti), NUMERO DI SPETTACOLI (100mila abitanti), INDICE DI SPORTIVITÀ (Anno 2017), SPESA VIAGGIATORI STRANIERI (Media pro-capite per provincia in euro), ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE (100mila abitanti). Each column contains a list of provinces and their corresponding values.

Fonte: elaborazione su dati Infocamere/Isat, Fonte: elab. Ist. Tagliacarne su dati Infocamere, Fonte: elab. Ist. Tagliacarne su dati Infocamere, Fonte: elaborazione su dati Siae/Isat, Fonte: elaborazione su dati Sole24Ore/OrlandoGruppo/Cna, Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia/Isat, Fonte: elab. su dati Agenzia delle Entrate/Isat



Peso: 91%

181-120-080



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.